

«Per la Trento-Bondone proposta fallimentare»



Funivia
La stazione
di partenza

Le risposte del sindaco di Trento Franco Ianeselli e della Provincia rispetto alle critiche sollevate sulla funivia Trento-Bondone — nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale della prima tratta, tra Trento e Sarnonza — non hanno convinto Italia Nostra. «Ancora una volta si è rimasti sulla superficie delle problematiche» rilancia il consiglio direttivo dell'associazione. Che ricorda come il progetto fosse «già pronto tre anni fa»: «La sua valutazione unitaria avrebbe potuto essere affrontata allora — nota Italia Nostra — senza lo spettro della scadenza ravvicinata del finanziamento». Poi l'affido al governatore: «Anche l'impegno di "massima attenzione per l'ambiente" preso da Pignatelli non è una dimostrazione di estrema diligenza, ma dovrebbe essere il rispetto di un obbligo di legge». Tanto più che nel progetto, aggiunge il direttivo, «sono stati completamente trascurati temi di fondamentale importanza». Come la chiesa dei santi Filippo e Giacomo. O la situazione della discarica per inerti di Sarnonza. Italia Nostra non risparmia nemmeno Ianeselli, a cui le associazioni ambientaliste avevano scritto per invocare un percorso partecipato: «È un peccato che la nostra lettera sia rimasta inevasa e che l'unica risposta sia quella che assicura un totale affidamento a quanto proposto dalla Provincia». La conclusione è netta: «Riteniamo che il progetto sia lacunoso su diversi aspetti, ma soprattutto sulle procedure e sul tema paesaggistico. Si tratta di una proposta fallimentare già in partenza, con pesanti debiti di gestione assicurati, così come è già stato per l'Arena Rock della Provincia e come sarà, dal punto di vista funzionale, per l'hub intermodale, che richiederà di percorrere a piedi 800 metri per passare dalla stazione dei treni a quella delle corriere».

Ma. Gio.